

OGNI CRISI NASCONDE UNA BUONA NOTIZIA

“FILIPPI” - Prima Chiesa



COSA DICE LA PAROLA

Lidia ha un ruolo importante nel passaggio del Vangelo dall'Asia all'Europa: è con la sua conversione, insieme alla sua famiglia, e con la disponibilità della sua casa, che si forma la prima comunità dei discepoli del Signore in Europa.

Si tratta di una chiesa domestica, con cui Paolo stabilirà una buona relazione di affetto e di condivisione che durerà nel tempo.

La città di Filippi, dal nome di Filippo II, padre di Alessandro Magno, era una città multiculturale e multireligiosa, non grande ma importante perché in posizione strategica di incrocio di vie tra oriente e occidente. Divenuta città romana nel 42 a.c. era conosciuta come una piccola Roma, provvista di un'amministrazione simile a quella della capitale.

Non vi era una sinagoga e gli ebrei non erano molti. La preghiera degli israeliti si svolgeva lungo il fiume per compiere riti religiosi di abluzione.

Lidia, timorata di Dio, una pagana che simpatizza per la religione ebraica, è descritta in modo dettagliato, viene presentata anzitutto col suo nome, poi per la

sua attività, venditrice di porpora, quindi per la sua origine, Tiatira. Doveva essere benestante visto che poté ospitare il gruppetto di Paolo e probabilmente aveva della servitù. Tiatira era la capitale della lavorazione della porpora, una tintura per colorare i vestiti pregiati.

Questo racconto contiene indicazioni interessanti per un cammino di evangelizzazione e di approfondimento del proprio cammino umano e di fede.

- *Si può notare la presenza di un disegno di Dio:* il modo con cui Paolo è “costretto” ad accettare l’invito, cambiando programma e direzione, questo indica che Il Signore entra nella storia dell’uomo. In At 16, 6-7 lo Spirito Santo è il protagonista, si serve della mediazione degli uomini e li sollecita in vari modi. Lo Spirito è sostegno nelle difficoltà, fermento di unità, dispensatore di doni e carismi. Forse Paolo avrebbe preferito rafforzare e visitare le comunità già esistenti in Asia, inoltre in quella regione vi era una mentalità romana a Paolo sconosciuta e quindi non preferita per l’annuncio.
- *Si evidenzia la dimensione della collaborazione umana:* (At 16,10) Paolo dopo la visione subito parte per la Macedonia. La venuta a Filippi rappresenta una sfida culturale per Paolo, data la cultura latina a lui sconosciuta, la scarsa presenza di ebrei e l’assenza della sinagoga. Per condividere la “Buona notizia” Paolo si è recato in un luogo insolito: lungo il fiume, dato che lì si trovavano per la preghiera secondo gli usi e costumi. Inoltre, pur essendo educato a rivolgersi innanzi tutto agli uomini nelle sinagoghe, si trova a suo agio anche qui dove vi erano donne riunite. Emerge una familiarità nella relazione, il piccolo gruppo di Paolo instaura una conversazione poco formale, come un seme gettato nella speranza di far conoscere e amare il Cristo.
- *Il cuore di Lidia si apre:* viene detto che è “credente”, c’è quindi un’attitudine alla disponibilità, una bontà d’animo che dispone all’ascolto del trascendente, ad una comprensione più profonda della fede. Tuttavia è il Signore che le apre il cuore per aderire alla fede, data la disponibilità umana. L’iniziativa della conversione viene dal Signore. Cioè dispone la persona nell’intimo ad aderire alla fede attraverso due elementi fondamentali: l’annuncio del un messaggio e la disponibilità d’animo. Lidia, poi, si sente in dovere di praticare quello che ha imparato: condividere i beni che ha e così offre la sua casa come punto di appoggio ai missionari facendola diventare luogo dell’assemblea e anche della preghiera.
- *L’incontro con le donne diventa per Paolo la possibilità di fondare la prima chiesa domestica in terra europea.* La vita di fede può trovare un significativo apporto dalle famiglie e dalle loro abitazioni che possono diventare luoghi importanti dove si prega, si pratica l’ospitalità, la fraternità, dove i credenti possono trovare incoraggiamento e collaborazione per approfondire la conoscenza di Dio e di se stessi, per crescere spiritualmente e umanamente.

La Parola illumina la nostra vita:

- a) ***Fidarsi del Signore anche in un contesto di rischi e di incognite:*** Paolo aveva forse timore ad affrontare la cultura europea a lui sconosciuta, ma si rende conto che Dio lo invita ad accogliere strade nuove, accetta il rischio, si mette in gioco con intelligenza e disponibilità.

L'apostolo a Troade (attuale Turchia) aveva ricevuto una visione notturna di un macedone che lo supplicava: "Passa in Macedonia e aiutaci" (At 16,9). Lo Spirito Santo da un fallimento sa aprire vie nuove.

Certe situazioni difficili possono preoccuparci, ma se si vivono con fede possiamo metterci in gioco senza remore per ottenere un futuro migliore.

- b) ***La mancanza di situazioni "preconfezionate" possono essere ugualmente occasioni per mettersi in gioco:*** Paolo fuori dai segni sacri della sinagoga, in un ambiente povero e generico, sa mettersi in gioco seminando con semplicità e disponibilità la Parola del Signore, così nasce la prima comunità cristiana d'Europa. La casa di Lidia rimase sempre aperta divenendo una sorta di chiesa domestica dove con semplicità si riunivano i fratelli in preghiera.

Anche noi possiamo **non** aver bisogno di segni evidenti per vivere la fede! Inoltre, come cristiani, siamo chiamati a saper intercettare i bisogni e le nuove domande che sorgono dall'umanità, a saper intuire richieste, anche quelle apparentemente difficili da accogliere.

- c) ***Il Signore lavora con Paolo e compagni:*** non sono tanto le parole di Paolo ad aprire il cuore di Lidia alla fede ma la grazia del Signore. At 16,14: "...il Signore le aprì il cuore per aderire alle parole di Paolo".

Ci possiamo chiedere se sappiamo riconoscere la "mano" del Signore, se lo lasciamo essere Colui che guida la nostra vita, oppure se siamo noi a voler controllare sempre la situazione. La duttilità dell'azione missionaria di Paolo ci stimola ad uscire da schemi rigidi e cercare insieme al Signore nuove soluzioni, nella preghiera, nell'ascolto della Parola e nel discernimento fatto con persone significative.

- d) ***I fallimenti e le frustrazioni pastorali di Paolo sono stati provvidenziali:*** l'episodio raccontato in At 16,6-15 è preceduto da un'azione dello Spirito Santo che impedisce a Paolo di fare ciò che voleva lui: predicare in Asia minore (attuale Turchia); tutto ciò passa attraverso il fallimento di un'azione pastorale che non è più ciò che Dio vuole da lui.

Possiamo imparare a far memoria anche delle nostre esperienze fragili e faticose, e riconoscere che anche lì abbiamo ricevuto grazia e sostegno. I nostri fallimenti ci possono insegnare che possiamo fare salti di qualità in avanti, essere occasione di riflessione per trovare il coraggio per nuove mete.

- e) ***L'apostolo Paolo a Filippi sperimenta la preziosità della collaborazione:*** da Filippi, luogo dove ha sperimentato la vita fraterna e l'amicizia, poi, Paolo dovette scappare, dopo un breve soggiorno in prigione. Di quella comunità Paolo conserverà sempre un intenso e caro ricordo, la sosterrà nelle difficoltà esortandola nella preghiera e nel servizio.

Possiamo imparare a porci accanto fraternamente a chi incontriamo nelle nostre realtà e nella chiesa, a dialogare, a dare fiducia, ad offrire e a dare collaborazione, con un comportamento che si avvicina sempre più allo stile di Gesù.

PROSSIMO APPUNTAMENTO - DOMENICA 12 FEBBRAIO 2017

Ore 16,30

“ATENE” - Nel mondo

Dagli Atti degli Apostoli 17, 16-34

¹⁶Mentre Paolo li attendeva ad Atene, fremeva nel suo spirito al vedere la città piena di idoli. ¹⁷Discuteva frattanto nella sinagoga con i Giudei e i pagani credenti in Dio e ogni giorno sulla piazza principale con quelli che incontrava. ¹⁸Anche certi filosofi epicurei e stoici discutevano con lui e alcuni dicevano: «Che cosa vorrà mai insegnare questo ciarlatano?». E altri: «Sembra essere un annunziatore di divinità straniera»; poiché annunciava Gesù e la risurrezione. ¹⁹Presolo con sé, lo condussero sull'Areòpago e dissero: «Possiamo dunque sapere qual è questa nuova dottrina predicata da te? ²⁰Cose strane per vero ci metti negli orecchi; desideriamo dunque conoscere di che cosa si tratta». ²¹Tutti gli Ateniesi infatti e gli stranieri colà residenti non avevano passatempo più gradito che parlare e sentir parlare.

²²Allora Paolo, alzatosi in mezzo all'Areòpago, disse:

«Cittadini ateniesi, vedo che in tutto siete molto timorati degli dei. ²³Passando infatti e osservando i monumenti del vostro culto, ho trovato anche un'ara con l'iscrizione: Al Dio ignoto. Quello che voi adorare senza conoscere, io ve lo annunzio. ²⁴ Il Dio che ha fatto il mondo e tutto ciò che contiene, che è signore del cielo e della terra, non dimora in templi costruiti dalle mani dell'uomo ²⁵né dalle mani dell'uomo si lascia servire come se avesse bisogno di qualche cosa, essendo lui che dá a tutti la vita e il respiro e ogni cosa. ²⁶Egli creò da uno solo tutte le nazioni degli uomini, perché abitassero su tutta la faccia della terra. Per essi ha stabilito l'ordine dei tempi e i confini del loro spazio, ²⁷perché cercassero Dio, se mai arrivino a trovarlo andando come a tentoni, benché non sia lontano da ciascuno di noi. ²⁸In lui infatti viviamo, ci muoviamo ed esistiamo, come anche alcuni dei vostri poeti hanno detto:

Poiché di lui stirpe noi siamo.

²⁹Essendo noi dunque stirpe di Dio, non dobbiamo pensare che la divinità sia simile all'oro, all'argento e alla pietra, che porti l'impronta dell'arte e dell'immaginazione umana. ³⁰Dopo esser passato sopra ai tempi dell'ignoranza, ora Dio ordina a tutti gli uomini di tutti i luoghi di ravvedersi, ³¹poiché egli ha stabilito un giorno nel quale dovrà giudicare la terra con giustizia per mezzo di un uomo che egli ha designato, dandone a tutti prova sicura col risuscitarlo dai morti».

³²Quando sentirono parlare di risurrezione di morti, alcuni lo deridevano, altri dissero: «Ti sentiremo su questo un'altra volta». ³³Così Paolo uscì da quella riunione. ³⁴Ma alcuni aderirono a lui e divennero credenti, fra questi anche Dionigi membro dell'Areòpago, una donna di nome Dàmaris e altri con loro.